



di Vittorio Bosio

L'orgoglio di aprire orizzonti sportivi e sociali sempre nuovi

Ci sono diversi modi di intendere l'attività sportiva. Quella ai livelli più alti, gestita da società specializzate, fortemente professionalizzate in ogni settore (allenatori, preparatori, tecnici) e quella meno strutturata ma con eguali aspettative di alto profilo gestita comunque da persone specializzate. Quella proposta dal Csi è relazione fra persone, gioia di stare insieme, sperimentazione dei propri limiti. A Pineto degli Abruzzi, dove sono stato per la finale nazionale Sport&Go! ho ritrovato la genuinità assoluta, la spontaneità, la voglia di giocare che non finisce mai a quell'età. Mi chiedo ora: è forse più facile seguire questi bambini che non gestire i professionisti? All'apparenza sì, ma è scorretto. Perché con i bambini bisogna saper leg-

gere anche ciò che non si vede. Occhi che vedano l'invisibile e orecchie per ascoltare il silenzio. Con i più piccoli servono sì persone qualificate, ma soprattutto con la giusta predisposizione personale. Qui ci vuole cuore, nel senso biblico, di "tutto". A Pineto ho costato la bravura degli allenatori e dei dirigenti, capaci davvero di "voler bene" ai loro ragazzi. In grado di rendere vero, cioè concreto, il progetto dell'Associazione per uno sport a misura di persona, educativo e formativo. Allora l'arbitro diventa l'amico che ti parla, spiega, accompagna la prestazione agonistica, e poi magari si mette a disposizione perché occorre aiutare chi organizza. Allora trovi il giudice del triathlon con uno sguardo amorevole e protettivo che mette a proprio a-

giò il bambino. Un tempo questi concetti avrebbero suscitato un sorriso di superiorità in tanti, soprattutto in chi diceva che "lo sport è un'altra cosa". Invece sono concetti di enorme portata sociale e culturale, da far intuire chiunque, ma non chi si avvicina allo sport con l'intenzione di dare testimonianza di servizio. Un tempo eravamo considerati troppo sognatori e a volte commiserati. Su giornali importanti era decretata la nostra inconsistenza sportiva, quando proponevamo il calcio femminile, affermando con disprezzo che "facevamo giocare le donne". Oggi questo calcio dilaga in tutta Italia e mezzogiorno sta alla tv, incantato dalle gesta sportive delle atlete. Così parlava di "follia" chi condannava il nostro coraggio di proporre sport per i

disabili. Oggi lo sport paralimpico ha conquistato globalmente la comunità internazionale. Come testimonial per gli Europei di calcio U21, c'è Francesco Messori, capitano della Nazionale Amputati. Posso ricordare che questi ragazzi all'inizio hanno trovato spazio solo con noi? E posso essere orgoglioso di quello che il Csi ha saputo fare? Se abbiamo contribuito ad aprire nuovi orizzonti sportivi e sociali, oggi di portata enorme, vuol dire che le nostre sono radici di piante dai frutti rigogliosi. Non voglio ripensare alle critiche di allora perché purtroppo fanno ancora male, ma rivendico al Csi, oltre alla geniale intuizione precorritrice dei tempi, anche la costanza e la capacità di conseguire certi risultati anche a costo di enormi sacrifici.

Concluse in Abruzzo
le finali del campionato
nazionale polisportivo
In campo gli under 10/12

Sport&Go: una super Potenza



GLI SCUDETTI

UNDER 10 KIDS

Minivolley C.Volley Sdi Pvo (Im)
Minibasket Don Bosco Arese (Mi)
Calcio a 7 Progetto Aurora (Re)
Calcio a 5 La Meridiana (Ct)

UNDER 12 GIOVANISSIMI

Calcio a 5 Likos Potenza
Calcio a 7 Aga Messina
Minibasket My Basket Genova (Ge)
Volley 6X6 G.S.Volley Salese (Pd)
Supervolley Misto School Volley Perugia
Supervolley Maschile Lauria Volley Potenza

DI FELICE ALBORGHETTI

Il gran finale di stagione per le squadre del Csi ha avuto inizio sulla riviera abruzzese, a Pineto (Te), dove dal 12 al 16 giugno si sono assegnati i primi titoli nazionali: quelli dei Campionati Nazionali Sport & GO! 2019. In campo i giovani atleti under 10 e under 12 delle categorie Kids e Giovanissimi, impegnati nelle canoniche gare di calcio a 5 e a 7, di minibasket e minivolley, ed alternatisi anche nelle prove atletiche di triathlon (60 m, lancio del vortex, e salto in lungo). Ciascuno degli 823

Assegnati 10 scudetti nel progetto giovanile multidisciplinare Sul podio di Pineto in Emilia 6 medaglie: cinque in Basilicata e Modena fanno tris

finalisti delle 80 squadre presenti a Pineto è stato infatti chiamato a cimentarsi anche in prove individuali, di atletica, senza il pallone. Per il Csi - in questa fascia di età preadolescenziale - è infatti l'idea polisportiva la strategia sottostante all'iniziativa che rientra nel progetto Coni 2019 "Let's Play Sports!". Ci sono volute ben 145 partite, oltre ai risultati individuali del triathlon, per eleggere i minicampioni nazionali Csi. Sul gradino più alto del podio abruzzese sono salite dieci formazioni. A livello geografico doppio successo per Liguria, Sicilia e Basilicata, con la città di Potenza, che festeggia anche due argenti ed un bronzo, riportando nell'Alto Basento ben cinque medaglie. "Per la Basilicata il successo di Pineto è un risultato storico di

grandissimo valore sportivo e sociale - ha dichiarato soddisfatto il presidente del Csi Potenza Andrea Schiavone - Per il Comitato di Potenza è davvero un'emozione grande ed un sogno che si realizza e che vorrei condividere con tutte le nostre società sportive che hanno scelto il Csi per far crescere attraverso lo sport i loro ragazzi". Messina e Catania portano due titoli calcistici in Sicilia, mentre Imperia e Genova fanno grande la Liguria, vincendo rispettivamente nel minivolley U10 e minibasket U12. L'Emilia Romagna, al termine della rassegna conta sei medaglie (tris di Modena), l'Umbria 4 (3 con Perugia), Lombardia e Puglia 3. Molto soddisfatto anche il Coordinatore Tecnico Nazionale dell'Attività Sportiva del Csi, Renato Picciolo: «Abbiamo assistito a incontri agonisticamente combattuti, come è giusto che sia. Ma nonostante tutto non sono mancati momenti di sportività e di amicizia tra le squadre. Questi gesti di fair-play e di integrazione devono avere la giusta cassa di risonanza perché riscattano l'immagine dello sport che a volte - a livello professionistico - è macchiata da situazioni ed episodi poco piacevoli».

HANNO DETTO

Il saluto delle autorità alla sfilata del Parco della Pace

Aperto ufficialmente dalla sfilata inaugurale al Parco della Pace e dalla successiva accensione del braciere la miniOlimpiade dei giovani Csi in Abruzzo è stata salutata con soddisfazione da diverse autorità, a cominciare dal numero uno del Comune di Pineto, Robert Verrocchio e dal presidente nazionale del



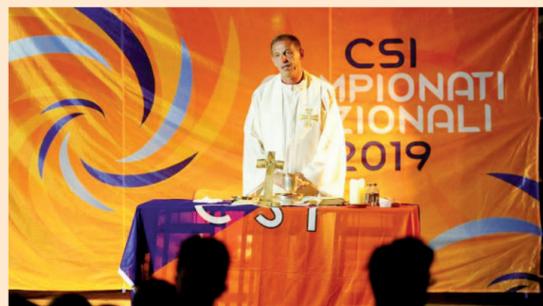
Csi, che ha affermato: «Il fuoco simboleggia l'ardore e la passione con cui i nostri tesserati praticano sport». Il presidente del Csi Abruzzo, Angelo De Marcellis ha ringraziato «tutti i Comuni che hanno fatto squadra per raggiungere l'obiettivo di portare così tante persone nella nostra regione». C'era anche il vescovo di Teramo, Mons. Lorenzo Leuzzi, a salutare i mille finalisti U12: Leuzzi: «Il mio augurio è che impariate attraverso la vita sportiva la capacità di camminare insieme ma anche di impegnarsi insieme. Lo sport può essere una via atletica per aiutare i nostri ragazzi ad imparare a sacrificarsi. Dallo sport bisogna imparare a prepararsi alle grandi scelte della vita. Il Csi è una grande risorsa per la vita della Chiesa ma anche per la vita della società italiana».



I «Kids» del Progetto Aurora (Re) campioni nel Calcio a 7

Don Albertini: «Più noi che io»

Come spesso accade nelle finali nazionali, l'assistente ecclesiastico nazionale accompagna i ragazzi anche fuori dal campo. Don Alessio Albertini ha infatti offerto diversi spunti di riflessione a cominciare dal momento formativo dedicato alla genitorialità, in cui ha evidenziato come si possano e debbano percorrere strade per possibili alleanze. Molto partecipata la Santa Messa prevista all'interno del programma dei campionati. Nell'omelia pronunciata sabato sera, don Albertini ha lanciato un appello ai giovani atleti arancionoblu: «In questa manifestazione avete fatto un percorso sportivo con il gioco di squadra. Solo quando si collabora insieme, si vince e si raggiungono risultati importanti. Mettete in primo piano la parola Noi, non la parola Io. Date più importanza alla moltiplicazione e alla sottrazione: moltiplicate i vostri sforzi e sottraete un po' del vostro tempo per il bene comune. Questa è la strada che conduce alla vittoria».



REACTION AQ

Corso dirigenti a L'Aquila per il programma Restart

Nuovo appuntamento formativo targato Centro Sportivo Italiano, con l'Abruzzo al centro. Sabato 22 e domenica 23 giugno è in programma presso l'Opera Salesiana Don Bosco a L'Aquila il corso dirigenti previsto nell'ambito del Progetto «React on Aq», prodotto dal Centro Sportivo Italiano e da importanti partner territoriali e selezionato nell'ambito del programma Restart attraverso uno specifico Bando emanato dal Comune dell'Aquila, con l'intento di promuovere il protagonismo giovanile finalizzato alla valorizzazione del territorio. Il corso si compone di insegnamenti nell'ambito dell'area associativa, turistica, tecnica e sanitaria. Il modulo segue quello "Animatori di II livello" svoltosi nel capoluogo abruzzese l'8 ed il 9 giugno. Al termine di ciascun modulo, i partecipanti riceveranno l'attestato di frequenza ed automaticamente verranno iscritti all'Albo Nazionale Csi con le rispettive qualifiche. Il corso per dirigenti prevede una durata di sedici ore.

Allenatori, time out formativo per vincere la sfida educativa

Venerdì 14 giugno le finali di Sport&GO! hanno offerto presso il Teatro di Pineto anche un incontro fuori dal campo, incentrato sul rapporto tra allenatore e genitore. «Genitori - Figli - Allenatori... insieme si può! Strade per possibili alleanze» ha visto intervenire Beppe Basso respon-

sabile del Team Formazione Nazionale Csi e l'assistente ecclesiastico nazionale, don Alessio Albertini. Questi time out sono assai necessari e significativi per un'associazione che intende "allenare" i genitori per giocare al meglio la partita educativa e formare i vari coach e mister. L'incontro valido appunto come aggiornamento dei tecnici Csi presenti in Abruzzo, ha affrontato e analizzato i comportamenti auspicabili dalle diverse componenti per fare sì che i ragazzi in campo possano esprimere a pieno il loro essere, partecipando all'evento sportivo con spontaneità, estro e spirito di squadra. Basso ha sottolineato l'importanza prospettica dell'allenatore, proponendo il metodo delle 5 C per instaurare una relazione con gli adulti: Competenza (conoscenza dello sport e della metodologia dell'allenamento), Coerenza (rispetto delle regole condivise con il gruppo), Condizione (del progetto sportivo con l'atleta e la famiglia), Comunicazione (ascoltare e dialogare in modo chiaro sia con i genitori sia con gli atleti) e in ultimo il coinvolgimento (i genitori all'interno della società come arbitri o dirigenti accompagnatori).



Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

A Firenze un convegno sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

leri, all'Istituto degli Innocenti di Firenze, si è svolto il convegno "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza di fronte alle sfide del presente". In occasione del 30° anniversario della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Save the Children ed Istituto degli Innocenti, che nel 2019 celebrano rispettivamente cento e seicento anni dalla loro fondazione, hanno acceso insieme i riflettori su tre temi cruciali per il presente e il futuro della Convenzione: l'ingresso precoce dei bambini nel mondo digitale; una maggiore e specifica attenzione sul diritto all'educazione nella prima infanzia e il futuro dei diritti dei bambini alla luce della sostenibilità ambientale e sociale stabilita negli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite.